



**DIRETTIVA PER L'ACCERTAMENTO DELLE INCONFERIBILITA'
E DELLE INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI
(ARTT. 3-14 DEL D.LGS.N.39/2013 E DELIBERA ANAC n. 833/2016)**

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Preso atto che il decreto n. 39/2013 disciplina una serie articolata di cause di inconfiribilita' e di incompatibilit  relative ad incarichi amministrativi di vertice e ad incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni;

Viste le Linee guida di ANAC in materia di inconfiribilit  ed incompatibilit  degli incarichi dirigenziali adottati con deteminazione n.833 del 3.08.2016;

Rilevato che la vigilanza interna delle norme di cui sopra   demandata al Responsabile della prevenzione della corruzione di ciascuna amministrazione, mentre la vigilanza esterna   demandata all'ANAC;

Tenuto conto che, in sede di conferimento di un incarico di vertice o dirigenziale, l'interessato deve presentare all'amministrazione conferente una dichiarazione, resa ai sensi dell'art.76 del DPR n.445/200 e ai sensi dell'art.20 del D Lgs. n. 39/2013, relativa alla insussistenza delle cause di inconfiribilit  e di incompatibilit  di cui agli artt. da 3 a 14 del D.Lgs. n. 39/2013;

Preso atto che il RPC, a seguito di un conferimento di incarico dirigenziale, verifica la conferibilit  dello stesso e che tale verifica pu  essere effettuata anche mediante acquisizione del casellario giudiziale generale dei dirigenti;

Rilevato che, in caso di segnalazione di inconfiribilit  di un incarico dirigenziale per violazione delle norme previste dal D.Lgs. n.39/2013, il RPC avvia il procedimento di accertamento richiedendo, nel caso non se ne fosse ancora in possesso, il certificato del casellario giudiziario generale del dichiarante;

Rilevato, altres , che in caso di segnalazione di incompatibilit  con incarichi assunti nei due anni precedenti, ostativi al conferimento dell' incarico attuale, il RPC procede ad una verifica degli incarichi assunti dal dirigente fino al momento del conferimento del nuovo incarico, o in corso dello stesso, e comunicati da quest'ultimo;

Dato atto che il RPC, dopo aver accertato la violazione, contesta la stessa sia al dirigente a cui   stato conferito l'incarico, sia a tutti i componenti dell'organo conferente, ad eccezione degli assenti ed astenuti (ar t.18 del d.lgs. n.39/2013);

Preso atto che il RPC deve fornire un'indicazione della nomina inconfiribile e della norma violata, nonch  l'invito a presentare, entro un termine non inferiore a 5gg , una memoria difensiva;

Preso atto, altres , che nel caso di contestazione di una violazione di norme sulla incompatibilit  dell'incarico, viene assegnato all'interessato il termine di 15 gg per esercitare la facolt  di opzione;

Verificata la sussistenza della inconferibilità, il RPC procede alla dichiarazione di nullità dell'incarico dirigenziale in quanto inconferibile, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n.39/2013;

Rilevato che trascorso il termine assegnato a seguito della contestazione per violazione di norme relative alla incompatibilità, in assenza di un'opzione da parte dell'interessato, viene dichiarata la decadenza dall'incarico ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n.39/2013;

Evidenziata la responsabilità penale del dirigente in caso di dichiarazione mendace ai sensi dell'art.76 del DPR 445/200;

Rilevato che il RPC, dichiarato nullo l'atto di incarico, procede alla verifica del dolo e della colpa, anche lieve, nei confronti dei componenti dell'organo conferente l'incarico, ad eccezione degli assenti e dei dissenzienti, come previsto in suddette Linee guida adottate da ANAC;

Verificato l'elemento psicologico della violazione, il RPC esercita il suo potere sanzionatorio applicando nei confronti dei singoli componenti dell'organo conferente la sanzione inibitoria di cui all'art.18 del D.Lgs. n.39/2013, in virtù della quale detti soggetti non possono conferire incarichi per i successivi tre mesi;

Osservato che le violazioni accertate vengono comunicate all'ANAC, nonché alla Corte dei Conti per l'esercizio di eventuali responsabilità amministrative;

Dato atto che ANAC può sospendere la procedura di conferimento dell'incarico con proprio provvedimento e segnalare il caso alla Corte dei Conti;

Preso atto che l'amministrazione, nel caso in cui intenda procedere comunque al conferimento, deve motivare l'atto tenendo conto delle osservazioni dell'Autorità;

Osservato che ANAC, su segnalazione di terzi, d'ufficio o dello stesso RPC può essere chiamata ad accertare le cause di inconferibilità e di incompatibilità, esercitando, in tal caso, un potere ordinativo nei confronti dell'amministrazione interessata e del suo RPC;

Rilevato che, in caso di comportamenti difformi alla volontà dell'ANAC, quest'ultima può rivolgersi alle autorità competenti per la definizione di responsabilità disciplinari, amministrative e penali del RPC inerte o che adotti atti contrari agli accertamenti svolti;

Per quanto sopra premesso

DISPONE

1) che in sede di conferimento di un incarico di vertice o dirigenziale, l'interessato presenti all'amministrazione conferente una dichiarazione, resa ai sensi dell'art.76 del DPR n.445/200 e ai sensi dell'art.20 del D Lgs. n. 39/2013, relativa alla insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui agli artt. da 3 a 14 del D.Lgs. n. 39/2013;

1) che al fine di suddetta dichiarazione venga utilizzato il modello, allegato in parte integrante e sostanziale al presente atto;

3) che l'interessato allegghi a suddetto modello l'elenco degli eventuali incarichi assunti fino al momento del conferimento del nuovo incarico, che dovranno essere valutati in sede di istruttoria e di verifica dall'organo conferente. Detto elenco deve essere aggiornato nel corso dell'incarico, qualora il dirigente assuma ulteriori incarichi rispetto a quelli inizialmente conferiti.

4) che le dichiarazioni in parola vengano pubblicate sul sito camerale nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013;

5) che la verifica della conferibilità di un incarico dirigenziale venga effettuata mediante acquisizione del casellario giudiziale generale dei dirigenti;

6) che l'atto di accertamento della violazione delle disposizioni del presente decreto sia pubblicato sul sito camerale.

**IL RESPONSABILE
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
(Dott. Giampiero Sardi)**

documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.